



REGIONE CALABRIA



COMUNITÀ EUROPEA



MINISTERO DELLE
POLITICHE AGRICOLE
E FORESTALI

Dipartimento Agricoltura, Caccia e Pesca

PROGRAMMA LEADER REGIONALE

2000-2006

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Decisione CE n. C/2002/246 del 19/2/2002

Approvato dal Comitato di Sorveglianza il 25/6/2002

Il presente documento è stato redatto dal Dipartimento Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Calabria con il supporto tecnico dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria, Sede Regionale per la Calabria.

Giugno 2002

Indice	1. OBIETTIVI E STRATEGIE DELL'INIZIATIVA.....
	1.1 OBIETTIVO GLOBALE E TERRITORI ELEGIBILI.....
	1.2 LA STRATEGIA.....
	1.3 ARTICOLAZIONE DELLE STRATEGIE D'INTERVENTO.....
	2. QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA.....
	3. IL PIANO FINANZIARIO DEL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE.....
	4. PROCEDURE DI GESTIONE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE.....
	4.1 PREMessa.....
	4.2 SEZIONE 1 – STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO LOCALE.....
	4.3 SEZIONE 2 – COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE.....
	4.4 BENEFICIARI DELL'INIZIATIVA.....
	4.5 ATTUAZIONE DEI PSL.....
	4.6 FLUSSI FINANZIARI TRA AUTORITÀ DI PAGAMENTO E GAL.....
	4.7 MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI.....
	4.8 CONGRUITÀ DEI COSTI.....
	4.9 VARIAZIONI AL PSL APPROVATO.....
	4.10 PROCEDURE DI CONTROLLO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI.....
	4.11 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO E LE MODALITÀ DI TRASFERIMENTO INFORMATIZZATO DEI DATI.....
	4.12 INDIVIDUAZIONE DELL'AUTORITÀ AMBIENTALE.....
	5. PIANO DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE.....
	5.1. SPECIFICITÀ DEL PROGRAMMA LEADER E ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE.....
	5.2. GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE.....
	5.3. I DESTINATARI DELLE AZIONI INFORMATIVE E PUBBLICITARIE.....
	5.4. CONTENUTI E STRATEGIA DELLE AZIONI INFORMATIVE E PUBBLICITARIE.....
	5.5. LE RISORSE FINANZIARIE PREVISTE E I RESPONSABILI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE.....
	5.6. CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI REALIZZATE.....
	LE SCHEDE DI MISURA.....
	SEZIONE 1 - STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO RURALE.....
	MISURA 1.1 - ASSISTENZA TECNICA ALLO SVILUPPO RURALE.....
	MISURA 1.2 - INNOVAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE.....
	MISURA 1.3 - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE LOCALI.....
	MISURA 1.4 - MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA.....
	MISURA 1.5 - FORMAZIONE.....
	MISURA 1.6 - SERVIZI REALI PER IOL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE.....
	SEZIONE 2 – SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI.....
	MISURA 2.1 - ASSISTENZA TECNICA ALLA COOPERAZIONE FRA TERRITORI RURALI.....
	MISURA 2.2 - COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE.....
	MISURA 2.3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE.....
	SEZIONE 3 - CREAZIONE DI UNA RETE TRA I TERRITORI RURALI.....
	SEZIONE 4 - ASSISTENZA TECNICA ALL'ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.....

	ALLEGATO 1 - SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO
	ALLEGATO 2 - SCHEDE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO
	ALLEGATO 3 - SCHEDE ATTIVITA' DI CONTROLLO
	ALLEGATO 4 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO
	ALLEGATO 5 - RIEPILOGO PER SEZIONE E MISURE DELLE INTENSITA' E DEGLI IMPORTI DELL'AUTO PUBBLICO, TASSO DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIO, BENEFICIARI E MODALITA' DI ATTUAZIONE
	ALLEGATO 6 - ELENCO COMUNI AREE LEADER +
	ALLEGATO 7 - SCHEMA PRESENTAZIONE PSL
	ALLEGATO 8 – ELENCO COMUNI SVANTAGGIATI (DIRETTIVA 268/75)

1. OBIETTIVI E STRATEGIE DELL'INIZIATIVA

1.1 OBIETTIVO GLOBALE E TERRITORI ELEGIBILI

L'obiettivo globale del PLR è quello di:

- creare le condizioni per facilitare l'accesso al mercato del lavoro dei giovani e delle donne compresi i soggetti con particolari svantaggi psico-fisici e sociali;
- creare un sistema organizzato tra i diversi settori dell'economia regionale, incentrato su uno sviluppo sostenibile ed eco-compatibile;
- fare uscire dall'isolamento le aree calabresi.

Le aree rurali eleggibili all'Iniziativa Comunitaria sono state identificate di concerto con i soggetti del tavolo istituito nell'ambito della elaborazione del Programma Leader Regionale 2000-2006. La zonizzazione tematica viene di seguito evidenziata.

La scelta della definizione di un'area a seconda della specificità tematica è stata effettuata nel modo seguente.

Ogni area è stata identificata con un tema (punto di forza) anche se non predominante rispetto ai punti di debolezza. Le aree deboli identificate nell'analisi relativa alla ruralità sono state accorpate sempre con aree più forti al fine di essere trainate da queste ultime. Nel caso di sovrapposizione di temi è stato scelto quello meno presente sul territorio regionale al fine di sperimentare in tutti i settori individuati una strategia di sviluppo e garantire la competizione tra soggetti proponenti e territori senza nessun privilegio per alcuno. Sono state individuate 14 aree suddivise per i 4 temi catalizzatori su cui intervenire con programmi locali da parte di soggetti proponenti.

La tavola seguente evidenzia le aree territoriali e tematiche individuate – anche con la fase di concertazione avvenuta - e il numero dei PSL e dei relativi territori.

Tematica	Numero territori individuati	Numero territori da selezionare
Gli ecosistemi naturali	2	1
Le risorse archeologiche e storico-culturali	3	1-2
Gli ambiti del turismo rurale	6	1-3
I prodotti locali tipici	3	1-2
Totale	14	4-8

Ognuna di queste tematiche (ecosistemi naturali, risorse ecologiche e storico-culturali, ambiti turistici rurali, prodotti locali tipici) e le aree collegate rappresentano il tema catalizzatore e l'ambito territoriale del programma Leader + sul quale costruire ed attuare il PSL.

All'interno delle tematiche e dei territori collegati è auspicabile che venga presentato un solo PSL. Nel caso in cui due o più PSL venissero presentati per la stessa area territoriale e tematica, la Regione attiverà una fase negoziale (non superiore a 15 giorni dalla data di scadenza della presentazione dei PSL) con i

diversi partenariati al fine di favorire processi di concentrazione dei piani di sviluppo PSL e limitare ad un solo PSL per territorio la richiesta di contributo. La presentazione del PSL concertato dovrà avvenire entro 30 giorni dalla fine del negoziato. Resta inteso che se la fase negoziale non otterrà alcun risultato, i due o più PSL presentati, nella stessa area tematica e territoriale, verranno comunque valutati ma, se meritevoli, solo il migliore potrà essere finanziato

Ogni area è caratterizzata da un tema specifico che diverrà il tema catalizzatore (come previsto dalla Comunicazione) attorno al quale far ruotare gli altri temi (pur presenti nell'area) che fungono da supporto.

Per alcune aree identificate che presentano una popolazione superiore a quella indicata dalla Comunicazione (tra 10.000 e 100.000 abitanti) è stata richiesta, ed approvata, una deroga a tale limitazione per i motivi di seguito elencati:

- alti tassi di disoccupazione regionale che in alcune aree ed in alcuni Comuni raggiungono livelli drammatici;
- è difficile in una regione come la Calabria, abbastanza estesa, circoscrivere delle aree ai limiti dei 100.000 abitanti senza per questo pregiudicare l'intero impianto del programma (coesistenza delle aree deboli con quelle forti, inclusione di aree attrattive – veri e propri punti di forza -);
- elevato peso del settore primario sia a livello regionale che in alcuni comuni e aree;
- concentrazione della popolazione in centri urbani di media e grande dimensione, a fronte della presenza di un esteso territorio con caratteristiche rurali.

Dalla cartina tematica generale alcuni Comuni (esempio: i capoluoghi di provincia di Cosenza, Reggio Calabria e Catanzaro, ma anche altre cittadine calabresi) sono esclusi dalle aree eleggibili. E' possibile, in deroga a questo, che i suddetti Comuni possano eventualmente essere in parte inclusi nell'area eleggibile (max il 10% della superficie territoriale). Tale deroga non potrà riguardare comunque l'intero territorio del comune, ma solo quella parte di superficie territoriale, che, debitamente giustificata, è eleggibile agli interventi in quanto presenta caratteristiche di ruralità e coerenza con i temi catalizzatori individuati.

Il programma regionale individua le aree all'interno delle quali poter intervenire con il Leader+. Una sana e proficua competizione tra territori permetterà di selezionare le aree eleggibili al finanziamento Leader+.

E' possibile includere all'interno dell'area del PSL una zona, comunque limitrofa, anche se non ricadente nell'area individuata dal PLR, purché venga debitamente giustificata la sua inclusione in area diversa e, comunque, evitando sovrapposizioni.

E', inoltre, possibile che due aree limitrofe presentino un solo PSL evidenziandone l'opportunità e scegliendo uno dei due temi catalizzatori caratterizzanti l'area.

1.2 LA STRATEGIA

L'elaborazione del Programma Leader+ per la Calabria è iniziato con l'analisi della situazione e dei fabbisogni dei territori interessati e con l'esame critico della precedente programmazione. Una prima stesura è stata oggetto di consultazione con il tavolo appositamente costituito e successivamente si è giunti alla stesura

definitiva delle linee strategiche del Programma, delle misure d'intervento da attivare e delle risorse finanziarie necessarie.

La Regione attraverso il carattere pilota e innovativo dell'intervento individua modalità di programmazioni capaci di dare gli stessi risultati in contesti con le stesse caratteristiche.

La Sezione I interviene a favore dei territori, secondo le specifiche caratteristiche definite, che dimostrano la volontà e la capacità di concepire ed attuare una strategia pilota di sviluppo integrata e sostenibile, comprovata dalla presentazione di un piano di sviluppo, fondata su un partenariato rappresentativo e imperniata su un tema centrale, caratteristico dell'identità del territorio.

La Regione attribuisce rilevanza particolare ai seguenti temi catalizzatori:

- valorizzazione delle risorse naturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario (NATURA 2000);
- valorizzazione dei siti archeologici e storico-culturali;
- valorizzazione dei siti turistici rurali;
- valorizzazione dei prodotti locali, in particolare agevolando mediante un'azione collettiva l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive.

Accanto a questi temi prioritari che stabiliscono l'oggetto centrale su cui costruire il PSL, vanno evidenziati dei sotto-temi che aiutano a migliorare la competitività dei temi catalizzatori e li completano.

Tra questi non possiamo non sottolineare quelli relativi al/lla:

- diffusione e utilizzazione delle nuove tecnologie;
- accoglienza di nuove popolazioni;
- potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo locale (piccole imprese, artigianato, turismo rurale, ecc.);
- creazione di nuove attività produttive in sistemi marginali rurali, nonché le problematiche ambientali;
- valorizzazione del paesaggio rurale e delle identità culturali.

La strategia di sviluppo proposta dovrà caratterizzarsi dai seguenti elementi:

- deve essere *integrata*, e svilupparsi attorno ad un *tema centrale* caratteristico dell'identità e/o delle risorse e/o del know-how specifico del territorio;
- inoltre deve tendere ad aumentare l'occupazione e/o le attività dei giovani e delle donne;
- deve dimostrare di *essere fondata sul territorio* e coerente con esso; e deve tendere alla *vitalità economica* e alla *sostenibilità economica ed ambientale*;
- deve dimostrare di essere *pilota*, nel senso che essa dovrà proporre i mezzi che consentono di imboccare nuove vie di sviluppo sostenibile, con carattere di novità rispetto alle pratiche passate nel territorio e rispetto alle pratiche previste dai programmi generali;
- deve dimostrare il carattere *trasferibile* dei metodi proposti;
- deve dimostrare di essere *complementare* rispetto agli interventi dei programmi generali applicati nella regione e nel territorio in questione.

Il concetto di "*strategia pilota*" è definito sulla base dei seguenti criteri:

- nascita di nuovi prodotti e servizi che includono le specificità locali;
- nuovi metodi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie del territorio ai fini di un migliore sfruttamento del suo potenziale endogeno;
- interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti;

- formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto;
- sostenibilità ambientale.

L'integrazione deve essere evidente e dovrà coinvolgere collegamenti tra operatori, settori e progetti in maniera funzionale allo sviluppo del tema prescelto. Essa potrà essere di tipo orizzontale (tra settori) o verticale (tra uno o più segmenti di uno stesso settore). In ogni caso il PSL non può essere una somma di progetti scollegati fra loro o un insieme di interventi settoriali.

La trasferibilità è data dalla possibilità di replicare i metodi proposti in contesti analoghi. I soggetti proponenti devono obbligatoriamente prevedere metodologie ad hoc per diffondere i risultati ottenuti.

La complementarietà dovrà essere evidenziata rispetto agli strumenti di programmazione presenti sul territorio interessato: da questo punto di vista la strategia deve evidenziare il valore aggiunto apportato da LEADER nei confronti degli altri programmi.

Infine il programma dovrà garantire la vitalità dei progetti in una prospettiva di lungo periodo e nello stesso tempo deve garantire di non compromettere le risorse ambientali in gioco, tale per cui il PSL dovrà dare un'impronta di *economicamente e ambientalmente sostenibile*.

Il Programma Leader Regionale è strutturato per Sezioni e misure, la cui articolazione in obiettivi globali e in obiettivi specifici è sintetizzata negli schemi che seguono.

A questi obiettivi specifici potrebbero aggiungersene altri a causa delle specifiche particolarità presenti nelle varie aree.

Tab. 1.1 – Il sistema degli obiettivi del Programma

SEZIONI	OBIETTIVI GLOBALI	OBIETTIVI SPECIFICI
SEZIONE 1 - STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO RURALE DI CARATTERE INTEGRATO E PILOTA	Creare un sistema organizzato tra i diversi settori dell'economia regionale incentrato su uno sviluppo sostenibile ed eco-compatibile	Favorire la progettazione, l'implementazione e la gestione del PSL
		Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale
		Valorizzare e rendere attrattiva e fruibile il patrimonio locale
		Migliorare la qualità dei servizi alla persona e alla comunità
		Qualificare il tessuto economico produttivo locale
		Promuovere e sostenere la cooperazione tra imprese e potenziare le filiere produttive locali
SEZIONE 2 - SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI	Far uscire dall'isolamento le aree calabresi	Promuovere e sostenere la cooperazione tra imprese e potenziare le filiere produttive locali
		Promuovere progetti di sviluppo interterritoriali.
		Promuovere progetti di sviluppo transnazionali
SEZIONE 3 - CREAZIONE DI UNA RETE TRA I TERRITORI RURALI	Creazione di una rete tra gli operatori rurali	Creazione di una rete tra gli operatori rurali
SEZIONE 4 – ASSISTENZA TECNICA ALL'ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Favorire l'implementazione dell'iniziativa Leader +	Garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia degli interventi del PLR che vedano la partecipazione ed il coinvolgimento della popolazione locale

Tab. 1.2 – Il sistema degli obiettivi globali, specifici e operativi delle Misure

SEZIONE I - STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO LOCALE					
Obiettivo globale	Creare un sistema organizzato tra i diversi settori dell'economia regionale incentrato su uno sviluppo sostenibile ed eco-compatibile	Misura 1.1 <i>Assistenza tecnica allo sviluppo rurale</i>	Misura 1.2 <i>Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale</i>	Misura 1.3 <i>Valorizzazione delle risorse locali</i>	Obiettivo globale
		Favorire la progettazione, l'implementazione e la gestione del PSL	Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale	Valorizzare e rendere attrattiva e fruibile il patrimonio locale	
		Obiettivo globale	Obiettivo globale	Obiettivo globale	
		Obiettivo specifico	Obiettivo specifico	Obiettivo specifico	
		Stimolare la partecipazione al PSL; Aumentare la capacità organizzativa e tecnica del soggetto beneficiario del PSL; Sostenere una corretta ed efficace gestione degli interventi del PSL; Garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia nell'attuazione del PSL	Stimolare nuove attività economiche; Migliorare l'impatto ambientale del sistema produttivo; Diversificare l'economia del territorio; Incentivare nuove forme di occupazione; Riquilibrare il sistema produttivo locale	Promuovere processi di sviluppo compatibili con le specificità ambientali; Tutelare le risorse locali; Valorizzare in termini economici ed innovativi il patrimonio naturale, ambientale, economico, sociale e culturale; Aumentare la capacità attrattiva dei territori rurali; Riorganizzare e ottimizzare le risorse locali	
		Funzionamento e gestione del GAL; Attività di informazione e comunicazione del PSL; Animazione territoriale.	Potenziamento e sviluppo della competitività delle imprese; Miglioramento ambientale delle condizioni produttive; Introduzione di sistemi innovativi nelle reti di vendita e distribuzione	Recupero e riqualificazione edifici e strutture del territorio; Tutela e riqualificazione del territorio; Gestione e valorizzazione del patrimonio locale; Promozione e realizzazione di iniziative culturali innovative che valorizzano il patrimonio culturale e le identità locali; Realizzazione di nuovi pacchetti/prodotti turistici per le reti e i sistemi locali di offerta turistica; Servizi informativi e interventi di qualificazione ambientale per l'accoglienza dei turisti nelle località di soggiorno e visita.	Obiettivo operativo
		Obiettivo operativo	Obiettivo operativo	Obiettivo operativo	Obiettivo operativo

(segue) Tab. 1.2

SEZIONE 1 - STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO LOCALE	Obiettivo globale	Misura 1.4 <i>Miglioramento della qualità della vita</i>	Misura 1.5 Formazione	Misura 1.6 <i>Servizi reali per il sistema produttivo locale</i>
	Obiettivo globale	Migliorare la qualità dei servizi alla persona e alla comunità	Qualificare il tessuto economico produttivo locale	Promuovere e sostenere la cooperazione tra imprese e potenziare le filiere produttive locali
	Obiettivo specifico	Ridurre l'impatto ambientale negativo; Migliorare l'infrastrutturazione sociale delle comunità rurali; mantenere/aumentare l'offerta di servizi alle persone	Aumentare la competitività economica e territoriale; Stimolare nuove attività economiche; Qualificare il sistema produttivo locale; Sostenere una forza lavoro competente e qualificata; Aumentare l'occupazione e l'emersione dal lavoro nero	Stimolare nuove attività economiche; Migliorare l'impatto ambientale del sistema produttivo; Diversificare l'economia del territorio; Incentivare nuove forme di occupazione; Riqualificare il sistema produttivo territoriale; Creare sistemi di rete tra imprese
	Obiettivo operativo	Ristrutturazione, adeguamento e creazione di infrastrutture e strutture a sostegno dei servizi alla persona e alla comunità; Ristrutturazione e adeguamento di spazi e edifici per servizi ricreativi, culturali e formativi; Potenziamento e miglioramento della dotazione strutturale di servizi volti a facilitare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro; Progettazione e sviluppo di servizi innovativi ed avanzati finalizzati a favorire l'autonomia e la piena integrazione sociale delle persone a rischio di emarginazione; Riqualificazione e sostegno alla domanda familiare di servizi; progettazione e realizzazione di particolari servizi di pubblica utilità per le persone con bisogni speciali; Sviluppo e creazione di infrastrutture per servizi finalizzati a specifiche categorie,	Attività formative Sensibilizzazione dei cittadini sulle opportunità di impiego di forti rinnovabili e promozione del risparmio energetico e dell'uso razionale dell'energia; Favorire l'occupazione dei giovani e donne e l'emersione dal lavoro nero.	Servizi specialistici per la valorizzazione delle risorse locali; Servizi di rete per la valorizzazione e la gestione integrata delle risorse locali; Promozione del territorio e dei prodotti locali; Attività di studio, analisi di carattere economico e sociale; Servizi per l'analisi della domanda di innovazione delle imprese regionali

(segue) Tab. 1.2

	SEZIONE 2 - SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI				
Obiettivo globale	Far uscire dall'isolamento le aree calabresi			Misura 2.3 Cooperazione transnazionale	Promuovere progetti di sviluppo transnazionali
	Misura 2.1 assistenza tecnica alla cooperazione fra territori rurali	Obiettivo globale	Obiettivo globale	Misura 2.2 Cooperazione interterritoriale	Promuovere progetti di sviluppo interterritoriali.
	Favorire la cooperazione interterritoriale e transnazionale	Obiettivo globale	Obiettivo globale		Promuovere progetti di sviluppo transnazionali
	Facilitare l'elaborazione del progetto di cooperazione; Garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia degli interventi di cooperazione; Potenziare le strutture coinvolte nell'attuazione della cooperazione; Attivare progetti di cooperazione; favorire il collegamento tra operatori locali	Obiettivo specifico	Obiettivo specifico		Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione del territorio; Attivare progetti di cooperazione; Favorire lo scambio di esperienze e di prodotti tra territori rurali
	Sostegno alla ricerca di partner; Organizzazione incontri; Funzionamento del gruppo di lavoro a cui partecipano i partner interessati al potenziale progetto di cooperazione; Realizzazione di progetti di fattibilità; Elaborazione del progetto di cooperazione	Obiettivo operativo	Obiettivo operativo		Favorire la nascita di progetti tra territori rurali europei; Favorire la diffusione di conoscenze tra territori; Permettere il raggiungimento di una massa critica tale da garantire la realizzazione di progetti comuni

(segue) Tab. 1.2

SEZIONE 3 - CREAZIONE DI UNA RETE TRA I TERRITORI RURALI		SEZIONE 4 - ASSISTENZA TECNICA ALL'ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
		Misura 4.1 Gestione, sorveglianza e valutazione
Creazione di una rete tra gli operatori rurali	<i>Obiettivo globale</i>	Favorire l'implementazione dell'iniziativa Leader +
stimolare e dare supporto concreto alla cooperazione tra i territori; mettere a disposizione le buone pratiche di tutto il mondo rurale	<i>Obiettivo specifico</i>	Garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia degli interventi del PLR; Potenziare le strutture coinvolte nell'attuazione; Realizzare un sistema informativo di gestione che supporta tutte le fasi di attuazione e i processi di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti; Stimolare la partecipazione ed il coinvolgimento della popolazione locale; Rafforzare le attività di monitoraggio e di valutazione dell'impatto territoriale del programma
individuazione, analisi e diffusione sulle azioni ed interventi in materia di sviluppo rurale; raccolta, analisi e divulgazione a livello nazionale delle buone pratiche conseguite dai GAL; organizzazione di scambi ed esperienze	<i>Obiettivo operativo</i>	fornire strumenti tecnici operativi di supporto all'ente responsabile della gestione; fornire strumenti tecnici adeguati ad una corretta informazione

1. 3 ARTICOLAZIONE DELLE STRATEGIE D'INTERVENTO

Il PLR Calabria si articola in quattro sezioni prioritarie:

- Sezione 1: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota;
- Sezione 2: Sostegno alla cooperazione tra territori rurali;
- Sezione 3: Rete nazionale
- Sezione 4: Assistenza tecnica, valutazione del programma.

Sezione 1: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota

L'obiettivo specifico che si pone questa Sezione è quello di:

- favorire lo sviluppo sostenibile;
- tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, paesaggistico, architettonico, storico e culturale;
- favorire la cooperazione tra imprese e l'integrazione dei vari settori produttivi presenti.

Questi obiettivi tendono al raggiungimento dell'obiettivo globale del programma che è quello di creare opportunità di lavoro per i giovani e le donne (compresi i soggetti con particolari svantaggi psico-fisici e sociali) e di creare un sistema a rete per l'economia locale.

Nello stesso tempo la Regione attraverso il carattere pilota e innovativo dell'intervento individua modalità di programmazioni capaci di dare gli stessi risultati in contesti con le stesse caratteristiche.

La Sezione I interviene a favore dei territori, secondo le specifiche caratteristiche definite, che dimostrano la volontà e la capacità di concepire ed attuare una strategia pilota di sviluppo integrata e sostenibile, comprovata dalla presentazione di un piano di sviluppo, fondata su un partenariato rappresentativo e imperniata su un tema centrale, caratteristico dell'identità del territorio.

I temi catalizzatori individuati sono i seguenti:

- gli ecosistemi naturali;
- le risorse archeologiche e storico-culturali;
- gli ambiti del turismo rurale;
- i prodotti locali tipici.

Accanto a questi temi prioritari che stabiliscono l'oggetto centrale su cui costruire il PSL, vanno evidenziati dei sotto-temi che aiutano a migliorare la competitività dei temi catalizzatori e li completano, così come specificato nel paragrafo 1.2.

Tra questi non possiamo non sottolineare quelli relativi al/lla:

- diffusione e utilizzazione delle nuove tecnologie;
- accoglienza ed immissione nel mercato del lavoro di nuove popolazioni;
- potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo locale (piccole - imprese, artigianato, turismo rurale, ecc.);
- creazione di nuove attività produttive in sistemi marginali rurali, nonché le problematiche ambientali;
- valorizzazione del paesaggio rurale e delle identità culturali.

La strategia di sviluppo deve essere *integrata*, e svilupparsi attorno ad un *tema centrale* caratteristico dell'identità e/o delle risorse e/o del know-how specifico del territorio. Inoltre, deve tendere ad aumentare l'occupazione e/o le attività dei giovani e delle donne e deve dimostrare di *essere fondata sul territorio* e coerente



con esso. Deve tendere alla *vitalità economica* e alla *sostenibilità* e deve dimostrare di essere *pilota*, nel senso che essa dovrà proporre i mezzi che consentono di imboccare nuove vie di sviluppo sostenibile, con carattere di novità rispetto alle pratiche passate nel territorio e rispetto alle pratiche previste dai programmi generali. Infine, deve dimostrare il carattere *trasferibile* dei metodi proposti e deve dimostrare di essere *complementare* rispetto agli interventi dei programmi generali applicati nella regione e nel territorio in questione.

s Sezione 2: Sostegno alla cooperazione tra territori rurali

L'obiettivo di questa Sezione è quello di:

- far uscire dall'isolamento le aree calabresi attraverso forme di cooperazione infraterritoriali e transnazionali;
- sostenere una solidarietà attiva tra territori rurali.

La Calabria ha bisogno di confrontarsi con altre regioni ed in particolare con quelle più avanzate al fine di poter ottenere quegli input in grado di indicare una strada possibile di sviluppo. Pertanto, viene assegnato – rispetto al Leader II - un ruolo maggiore alla cooperazione che costituisce uno degli elementi fondamentali di tutto il programma. A tal proposito esistono contatti con le regioni Basilicata e Sicilia circa la possibilità di presentare progetti di cooperazione. Tali contatti verranno trasferiti al territorio al fine di agevolare la cooperazione.

I progetti di cooperazione possono essere attivati tra:

- territori all'interno di uno Stato membro (cooperazione inter-territoriale);
- territori appartenenti a diversi Stati, facenti parte dell'Unione Europea e non (cooperazione transnazionale).

La caratteristica dei progetti di cooperazione dovrà essere quella di non limitarsi soltanto alla condivisione e scambio di esperienze, know-how e risorse umane, ma dovrà garantire la realizzazione di un'azione concreta, possibilmente integrata in una struttura comune. Essi, inoltre, dovranno permettere il raggiungimento della massa critica necessaria a garantire la vitalità di un progetto comune.

I progetti di cooperazione dovranno conformarsi ai temi catalizzatori che la Regione ha indicato nella Sezione 1.

Relativamente alla cooperazione inter-territoriale i beneficiari del programma sono i territori selezionati nell'ambito di Leader+, ma anche i territori selezionati nell'ambito di Leader I e Leader II e/o territori rurali organizzati conformemente all'impostazione Leader, quali i Patti territoriali e i Patti territoriali agricoli.

Ai fini della cooperazione transnazionale possono concorrere i territori selezionati nell'ambito di Leader+ appartenenti ad almeno due Stati membri. Possono far parte del partenariato anche territori appartenenti a Paesi extra-UE, purché organizzati secondo l'approccio Leader. Si rammenta che in presenza di un partner extra-UE, ai fini dell'ammissibilità delle spese, saranno eleggibili soltanto le spese riguardanti i territori Leader+.

Nel caso in cui la cooperazione non avviene solo tra territori selezionati nell'ambito di Leader+, ma anche in territori diversi, è sufficiente la presenza di un solo soggetti proponenti del Leader+.

Ai fini della eleggibilità delle spese, si precisa che, come indicato nella Comunicazione, possono beneficiare del contributo comunitario soltanto gli interventi che interessano territori selezionati nell'ambito di Leader+. Fanno

eccezione quegli interventi che, pur essendo effettuati in un territorio più ampio di quello dei PSL, risultano essere tecnicamente ed economicamente funzionali alla realizzazione degli obiettivi del progetto complessivo. In ogni caso, le spese di animazione sono ammissibili per tutti i territori interessati dalla cooperazione.

All'interno del partenariato dovrà essere indicato il partner capofila, il quale dovrà essere scelto fra i soggetti proponenti aderenti e selezionati nell'ambito di Leader+ (Sezione "Strategie territoriali di sviluppo rurale"). Esso sarà responsabile amministrativo e finanziario dell'attuazione del progetto.

Sezione 3: Rete nazionale

La strategia del Programma della Rete nazionale prevede il perseguimento in via prioritaria di due obiettivi globali:

Favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio nazionale, nel senso di promuovere una serie articolata di azioni per consentire la conoscenza, la valorizzazione e la diffusione delle esperienze migliori sul territorio nazionale;

Stimolare la crescita della cooperazione tra territori rurali, come strumento chiave per rompere l'isolamento delle aree rurali, favorire la collaborazione e lo scambio delle esperienze tra territori e tra Paesi, rafforzare la capacità progettuale e creare iniziative dotate di una adeguata massa critica.

Gli obiettivi globali si articolano a loro volta in una serie di obiettivi specifici che concorrono a precisare gli intendimenti del Programma.

Il primo obiettivo globale ("*Favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio nazionale*") è articolato in tre obiettivi specifici:

Capitalizzare e diffondere le esperienze e le buone pratiche, in modo tale da consentire un reale rafforzamento della capacità progettuale e della qualità delle azioni realizzate con i piani di sviluppo locale;

Rafforzare il partenariato orizzontale (all'interno dei soggetti proponenti) e verticale (tra soggetti proponenti e Regioni), attraverso una azione di stimolo ad un migliore funzionamento: a) dei partenariati locali che fanno da base ai soggetti proponenti; b) delle strutture tecnico-amministrative e di animazione che operano nei soggetti proponenti; c) delle relazioni di collaborazione tra soggetti proponenti e Regioni;

Potenziare le basi e gli strumenti informativi sulle iniziative di sviluppo rurale, per permettere una puntuale conoscenza delle caratteristiche e dell'evoluzione delle aree interessate e dei progetti attivati con l'Iniziativa LEADER+ ai principali attori coinvolti (Commissione europea, amministrazioni nazionali e regionali, soggetti proponenti, reti regionali, ecc.).

Il secondo obiettivo globale (*“Stimolare la crescita della cooperazione tra i territori rurali”*) è articolato in due obiettivi specifici:

Promuovere la formazione di partenariati efficaci tra i soggetti proponenti e la capacità progettuale per la cooperazione, sia di tipo transnazionale che interterritoriale, in modo che si creino le condizioni migliori per la nascita e l'avvio dei progetti di cooperazione;

Promuovere azioni di sistema per un coordinamento delle modalità di attuazione e delle procedure relative alla cooperazione, al fine di garantire una elevata probabilità di successo ai progetti di cooperazione nella fase di gestione operativa.

Il Programma della Rete nazionale prevede la realizzazione di due misure in funzione del perseguimento degli obiettivi globali e specifici. Le misure previste sono le seguenti:

Misura I: Funzionamento dell'unità di animazione

La misura è articolata in quattro azioni:

- I.1: Individuazione, analisi e divulgazione delle buone pratiche;
- I.2: Animazione e scambi di esperienze;
- I.3: Banche dati e supporti informativi;
- I.4: Assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti di cooperazione

Misura II: Valutazione delle attività della Rete nazionale

Sezione 4: Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione

Questa sezione è destinata a finanziare le spese di gestione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione del programma.

Le attività previste sono ampiamente descritte nei paragrafi successivi e fanno riferimento alle modalità previste dai regolamenti comunitari.

Il valutatore del programma sarà individuato tramite bando di gara.

La finalità di questa Sezione è quella di dotare la Regione Calabria delle risorse e delle strutture necessarie all'animazione, all'attuazione, alla sorveglianza, al monitoraggio e alla valutazione del Programma, nonché alle attività di comunicazione e diffusione delle informazioni relative al funzionamento del programma, alle modalità di partecipazione e ai risultati conseguiti.

2. QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA

La modalità procedurale per la definizione del sistema degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione del Programma, è stata costruita attraverso un approccio ascendente: partendo dal basso e ricostruendo la sequenza gerarchica degli interventi che legano le risorse ai risultati.

La griglia di indicatori in grado di consentire il monitoraggio fisico degli interventi è stata individuata sulla base dell'articolazione degli obiettivi del Programma e delle linee strategiche di intervento. La quantificazione ex ante dei risultati attesi, anche in relazione all'impatto sul contesto socioeconomico potrà avvenire dopo la selezione dei PSL che dovranno contenere per ogni intervento (e misura) la quantificazione degli obiettivi fisici previsti.

La griglia di indicatori individuata è coerente con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Essa associa gli obiettivi specifici delle misure del Programma con le "tipologie e sottotipologie di progetto standard" definite a partire dal sistema di monitoraggio e valutazione nazionale e con le categorie/sottocategorie UE relative ai sottosettori di riferimento.

Il sistema di indicatori di realizzazione, pertanto, risulta coerente con la griglia definita a livello nazionale per il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea per il periodo di programmazione 2000-2006, e soddisfa l'esigenza connessa alla rilevazione di informazioni comuni per la "lettura comparata" degli interventi, sia a livello nazionale che comunitario.

Il sistema di indicatori fisici è integrato con le valutazioni degli impatti della strategia e degli indicatori di contesto e definiti coerentemente alle indicazioni metodologiche della Commissione Europea.

Il quadro complessivo del sistema di indicatori fisici di realizzazione e di risultato del Programma diviso per singola misura è riportato nella griglia di monitoraggio seguente.

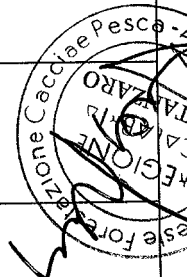
Misura	Obiettivi Specifici	codice UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura e valore	Indicatori di risultato	Valore
1. 1 Assistenza tecnica allo sviluppo rurale	Stimolare la partecipazione al PSL	411	Animazione, informazione e comunicazione	Animazione, informazione e comunicazione	Animatori	n.	Numero medio partecipanti a incontri	
					Convegni/seminari/incontri	n.		
					Materiale divulgativo	n.		
	Aumentare la capacità organizzativa e tecnica del soggetto beneficiario del PSL	411	Funzionamento GAL	Personale occupato	Personale occupato	n.		
					Acquisto PC e attrezzature	mesi/uomo		
	Sostenere una corretta ed efficace gestione degli interventi del PSL Garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia nell'attuazione del PSL Stimolare nuove attività economiche e riqualificare il sistema produttivo locale	411	Investimenti nelle aziende agricole	Innovazione tecnologica sistema produttivo Innovazione nella gestione e organizzazione e nei sistemi di qualità	Acquisto PC e attrezzature	n.	% aziende beneficiarie sul totale	
					Investimenti nelle imprese di trasformazione e commercializzazione	n	% di imprese beneficiarie sul totale	
					Diversificazione delle attività agricole	n.	% aziende agrituristiche sul totale	
					Aiuti alle PMI e artigianato	n.	% imprese artigiane beneficiarie sul totale	
					Aiuti alle imprese turistiche	n.	% imprese turistiche beneficiarie sul totale	
Miglioramento ambientale delle condizioni produttive	353	Protezione, miglioramento e rigenerazione ambiente naturale	Investimenti nelle imprese agricole, industriali, artigianali e turistiche finalizzati alla tutela dell'ambiente	Imprese beneficiarie	n.	% imprese beneficiarie sul totale		
				Imprese beneficiarie	n.	% imprese beneficiarie sul totale		
Introduzione di sistemi innovativi nelle reti di vendita e distribuzione	324	Servizi ed applicazioni per PMI (commercio e transazioni elettroniche)	Creazione di reti tra imprese per il commercio e transazioni elettroniche	Imprese beneficiarie	n.	% imprese beneficiarie sul totale		
				Reti create	n.			

FOR
 Regione Calabria

Misura	Obiettivi Specifici	Codice UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura e valore	Indicatori di risultato	Valore
1.3 Valorizzazione delle risorse locali	Tutelare le risorse locali	1306	Tutela e conservazione del patrimonio rurale	Recupero e ristrutturazione arredo edifici e strutture	Edifici e strutture recuperati	n.	% edifici e strutture recuperati su edifici di particolare interesse esistenti	
				Riqualificazione centri storici (verde e arredo)	Superficie riqualificata	Ha	%Superficie recuperata su superficie totale	
	Conservazione del territorio e del paesaggio	1312		Sentieristica e aree attrezzate	Sentieri Aree attrezzate	n. e km Ha	%Superficie recuperata su superficie totale	
				Recupero aree degradate	Aree recuperate	Ha		
				Recupero aree per manifestazioni	Aree recuperate	Ha		
				Servizi editoriali	Attività editoriali	n.	% centri e servizi creati su quelli esistenti	
				Centri visita	Centri creati	n.		
				Servizi di accoglienza	Servizi creati	n.		
	Tutela e conservazione del patrimonio rurale	1306		Parchi tematici	Parchi creati	n.	% parchi creati su esistenti	
				Promozione e realizzazione di iniziative culturali innovative che valorizzano il patrimonio culturale e le identità locali	Manifestazioni create	n.	%Manifestazioni su quelle esistenti	
	Aumentare la capacità attrattiva dei territori rurali	172	Investimenti immateriali nel turismo	Analisi di mercato	analisi	n.	% imprese coinvolte su imprese esistenti	
				Progettazione pacchetti/prodotti turistici	Pacchetti progettati	n.		
	Riorganizzare e ottimizzare le risorse locali	172	Investimenti immateriali nel turismo	Interventi necessari erogazione pacchetti turistici	Interventi	n.		
Promozione e distribuzione pacchetti/prodotti turistici				Imprese beneficiarie	n.			
Creazione di sportelli informativi e guide turistiche				Sportelli Guide	n.	Incremento visitatori nell'area		
			Certificazione qualità dei servizi	Certificazioni	n.			
			Creazione marchi territoriali	Marchi	n.			
			Razionalizzazione segnaletica	Siti segnalati	n.			
			Promozione cultura accoglienza	Interventi	n.			



Misura	Obiettivi Specifici	codice UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura e valore	Indicatori di risultato	valore	
1.4 Miglioramento della qualità della vita	Ridurre l'impatto ambientale negativo Migliorare l'infrastrutturazione sociale delle comunità locali	36	Infrastrutture sociali	Ristrutturazione, adeguamento e creazione di infrastrutture e strutture a sostegno dei servizi alla persona e alla comunità e per servizi ricreativi, culturali e formativi	Strutture recuperate	n.			
		166	Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale	Potenziamento e miglioramento della dotazione strutturale di servizi volti a facilitare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	Servizi creati Personale occupato	n. n.			
	Mantenere-aumentare l'offerta di servizi alle persone	413	Studi	Progettazione e sviluppo di servizi innovativi ed avanzati finalizzati a favorire l'autonomia e la piena integrazione sociale delle persone a rischio di emarginazione	Studi effettuati	n.		Popolazione interessata dagli interventi	
		413	Studi	Riqualificazione e sostegno alla domanda familiare di servizi	Studi effettuati	n.		% nuove imprese operanti nel terzo settore	
			166	Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale	Progettazione e realizzazione di particolari servizi di pubblica utilità per le persone con bisogni speciali	Servizi creati Personale occupato	n. n.		



Misura	Obiettivi Specifici	codice UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura e valore	Indicatori di risultato	valore
1.5 Formazione	Aumentare la competitività economica e territoriale Stimolare nuove attività economiche Qualificare il sistema produttivo locale Sostenere una forza lavoro competente e qualificata	24	Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione e informazione	Attività formative	Corsi Allievi	n. n.		
		21	Politiche per il mercato del lavoro	Sensibilizzazione dei cittadini sulle opportunità di impiego di fonti rinnovabili e promozione del risparmio energetico e dell'uso razionale dell'energia Favorire l'occupazione dei giovani e delle donne Emersione del lavoro nero	Corsi Allievi	n. n.	Incremento nuovi occupati	
1.6 Servizi reali per il sistema produttivo locale	Stimolare nuove attività economiche	163	Servizi di consulenza per le imprese	Servizi specialistici per la valorizzazione delle risorse locali	Nuovi occupati Occupati emersi Servizi creati Imprese beneficiarie	n. n.	Occupati emersi	
		164	Servizi comuni per le imprese	Promozione e costruzione di reti tra imprese	Reti create	n.	% imprese coinvolte	
		413	Studi	Attività di studio, analisi di carattere economico e sociale	Analisi e studi	n.	% marchi creati	
		173	Servizi comuni alle imprese del settore turistico	Promozione del territorio e dei prodotti locali	Marchi creati Fiere	n. n.		
		413	Riqualificare il sistema produttivo locale	Studi	Servizi per l'analisi della domanda di innovazione delle imprese regionali	Banche dati	n.	
2.1 Assistenza tecnica alla Cooperazione fra territori rurali	Facilitare l'elaborazione di progetti di cooperazione Garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia degli interventi di cooperazione Potenziare le strutture coinvolte nell'attuazione della cooperazione Attivare progetti di cooperazione Favorire il collegamento tra operatori rurali	411	Assistenza tecnica	Sostegno alla ricerca di partner Organizzazione riunioni Realizzazione di studi di fattibilità Elaborazione progetto di cooperazione	Partner contattati Progetti promossi	n. n.	% partner coinvolti su contattati % progetti realizzati su promossi	

